BIBLIOTECA COMUNALE DI EMMA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

NUOVO
DIZIONARIO
ISTORICO,
OVVERO
ISTORIA IN COMPENDIO

Di tutti gli UOMINI, che si sono renduti celebri per talenti, virtù, sceleratezze, errori &c.

DAL PRINCIPIO DEL MONDO SINO A' NOSTRI GIORNI.

Nella quale si espone con imparzialità quanto i più giudiziosi Scrittori hanno pensato circa il carattere, i costumi e le opere degli uomini famigerati in ogni genere.

CON

Varie Tavole Cronologiche, per ridurre in Corpo di Storia gli articoli sparsi in questo Dizionario,

Composto da una SOCIETA' DI LETTERATI.

Sulla settima edizione Francese del 1789 tradotto per la prima volta in Italiano; ed in oltre corretto, notabilmente accresciuto e corredato d' un copioso Indice per materie.

Mihi Galba, Otho, Vitellius, nec beneficio, nec injuria cogniti.
TACIT. Hist. lib. I. §. 1.

TOMO XXIV.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

NAPOLI MDCCXCIV.
Per VINCENZO FLAUTO
Con licenza de' Superiori e Privilegio.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

NUOVO DIZIONARIO STORICO.

SCH

SCHULTENS (Alberto), nato a Groninga, mostrò molto gusto pe' libri arabi. Divenne ministro di Vassenar, e due anni dopo professore di lingue orientali in Franeker. Finalmente fu chiamato a Leyden, ove insegnò l'ebreo e le lingue orientali con riputazione sino alla sua morte accaduta nel 1750 in età di circa 70 anni. Vi è di lui un gran numero di opere, che sono non meno stimabili per la giustezza della critica, che per la profondità della loro erudizione. Le principali sono: I. Un *Comentario sopra Giobbe*, 2 vol. in 4°. II. Un *Comentario sopra i Proverbj*, in 4°. III. Un libro, intitolato: *Vetus & regia via hebraizandi*, in 4°. IV. Una *Traduzione* latina del libro arabo di *Hariri*. V. Un trattato delle *Origini Ebraiche*. VI. Varj *Scritti* contro il sistema di *Gousset*. Ivi egli sostiene contro questo autore, che, per avere una perfetta intelligenza dell' ebreo, fa d'uopo unirvi lo studio dell' arabo. VII. La *Vita di Saladino*, tradotta dall' arabo, Leyden 1732 in f° ec.

*SCHULTINGIO (Cornelio), *Schultingius*, di cui alcuni ne hanno fatti due autori, perchè vi è stato chi erroneamente gli ha dato il nome di *Corrado*, era nativo di Steinwich nell' Oder-Issel, e fu reggente della *Borsa Laurenziana* e canonico di sant' Andrea in Colonia, ove morì nel 1607. Fu uomo molto impegnato nella controversia, e diede alla luce molte opere contro i protestanti, e specialmente contro i Calvinisti. In esse si veggono sparse con abbondanza le citazioni, ma senza scelta, e vi si scorge poca critica. La principale si è la *Bibliotheca Catholica & Orthodoxa contro Theologiam Calvinianam*, seu *Variæ lectiones contra Institutiones Calvini*, Colonia 1602

tom. 4 in un sol vol. in f°. Ivi fa vedere l'antichità degli officj della Chiesa, e combatte le liturgie de' Protestanti. Quest' opera non è comune, e sarebbe più ricercata, se l'autore non attribuisse ad antichi scrittori certe produzioni, che loro non appartengono, e non ispacciasse per veri diversi documenti supposti. — Vi fu parimenti un *Antonio* SCHULTINGIO, celebre ed erudito giureconsulto, che fiorì sulla fine del prossimo scorso e sul principio del cadente secolo, fu per più anni publico professore, e due volte reggente dell'università di Leyden sua patria, e lasciò una raccolta de' frammenti dell' antica giureprudenza ricavata dai migliori autori che vissero pria di *Giustiniano*: opera dotta, laboriosa e stimata, da esso giustamente collazionata ed arricchita di note, della quale ve n' è una bella ristampa sotto il titolo: *Jurisprudentia vetus Ante-Justinianea*, Lipsia 1737 in 4°.

SCHULZE (Giovanni-Enrico), in latino *Schultius*, medico, nato a Colbitz nel ducato di Magdeburgo nell' anno 1687, fu professore in Hall, ed ivi morì nel 1745. Era fornito di molte cognizioni, soprattutto nella notomia, e possedeva bene le lingue greca ed araba. Tra le diverse sue opere si distinguono: I. *Historia Medicinæ a rerum initio ad annum urbis Romæ 536 deducta*, Lipsia 1728 in 4°. Vi si trovano molte cose, ma scritte sopra memorie poco sicure, intorno la medicina de' Cinesi, degli abitanti del Malabar e degli Egizj. Gli è stata di grande utilità l'*Istoria della Medicina di Daniele le Clerc*. II. *Physiologia Medica*, Hall 1746 in 8°, in cui si allontana da tutto ciò, che ha l' aria di sistema. III. *Pathologia generalis & specialis*, 1747. IV. *De Materia medica*. V. *Dissertationes medicæ & historicæ*.

SCHUPPACH (Michele), medico di Lagnau nel cantone di Berna, morto nel 1781, si rendette celebre per un felice uso che fece de' semplici del suo paese. Pretendeva di aver l' abilità di giudicare delle malattie alla vista delle orine, lo che gli ha fatto dare da *Voltaire* il soprannome di *Medico delle Orine*.

SCUPPIO (Giovanni Baldassarre), *Scuppius*, nato a Giessen nel 1610, fece diversi viaggi letterarj, ed occupò diversi posti, tra gli altri quello di pastore in Am-

BIBLIOTECA COMUNALE DI SENA

Amburgo nel 1661. Vi sono di lui varie opere di letteratura e di filosofia, impresse a Francfort nel 1791 in 2 vol. in 8°. Vengono stimate soprattutto le sue *Orazioni latine* ed un piccolo trattato in tedesco, intitolato, L'*Amico in bisogno*. Questo teologo aveva talento, cognizioni, ma troppa propensione alla satira. Conosceva le stravaganze ed i ridicoli delle persone di mondo, e le dipingeva in pulpito in una maniera un poco buffonesca.

SCHURMAN (Anna Maria de), nata in Colonia nel 1606, mostrò un ingegno prematuro. In età di sei anni faceva, intagliando colle forbici la carta, ogni sorta di figure senza verun modello; di otto ella apprese a disegnare fiori in una maniera, che recava piacere; e di dieci non ebbe bisogno che di tre ore per imparar a ricamare. Si applicò indi alla musica, alla scultura, alla pittura, all'intaglio in rame, ed in tutto riuscì perfettamente. Soprattutto era abile nel miniare, ed in fare ritratti sul vetro anche colla punta di un diamante. Le lingue latina, greca, ebraica eranle sì famigliari, che i più abili in esse ne rimanevano meravigliati. Parlava parimenti con facilità il francese, l'italiano, l'inglese, e sapeva bene la geografia. Verso l'anno 1650 si fece un gran cambiamento nella vita di questa illustre donzella; e ne fu cagione *Labadie*. Questo visionario, essendosi introdotto presso di lei, mentre ella trovavasi in Utrecht, le ispirò tutt'i suoi delirj. La di lei casa era stata sin allora un'accademia di belle-lettere: essa divenne un banco di controversia e di quietismo. Dopo la morte di questo apostolo del delirio, ella si ritirò a Wieward nella Frisia, ove non si occupò più, se non a continuare l'opere del suo direttore. Finalmente, dopo aver fatta girar la testa ad alcuni pazzi, che pretendevano di giugnere alla perfezione, ella morì in grandi sentimenti di religione nel 1678 in età di 71 anno. Aveva prese per sua divisa queste parole: AMOR MEUS CRUCIFIXUS EST. Fu detto, ch'ella amasse molto di mangiar de' ragni. I più dotti uomini del suo secolo si riputarono ad onore l'avere corrispondenza letteraria con lei. I loro elogj la fecero conoscere, e, dopo ch'ella fu prodotta nel teatro del gran mondo, molti principi

e principesse l' onorarono delle loro lettere e delle loro visite. Sono rimaste di lei diverse opere, le quali per altro non giustificano guari l' entusiasmo, ch' ella aveva inspirato. Le principali sono: I. Varj *Opuscoli*, de' quali la miglior edizione è quella di Utrecht, 1652 in 8°. II. Due *Lettere*, che da madama *di Zonteland* sono state tradotte dal fiammingo in francese, Parigi 1730 in 12: l' una tratta della predestinazione, l'altra del miracolo del cieco nato. III. Diverse *Poesie latine*. IV. Una dissertazione latina circa la seguente quistione: *Se le Femmine debbano studiare*. Questa è l' apologia della sua condotta; ma l' abuso, ch' ella fece del suo talento, indebolisce molto le sue prove.

SCHURTZFLEISCH (Corrado-Samuele), in latino *Schurtzfleischius*, nato nel 1641 a Corbac nella contea di Waldeck, dottore di Wittemberga, ottenne in questa università una cattedra di storia, poi quella di poesia e finalmente quella di lingua greca. I suoi impieghi non gl' impedirono di fare de' viaggi letterarj in Germania, in Inghilterra, in Francia ed in Italia. Fatto ritorno a Wittemberga nel 1700, divenne professore di eloquenza, consigliere e bibliotecario del duca di *Sassonia-Weimar*. Morì questo letterato nel 1708 in riputazione di severo critico e di compilatore esatto. Vi è di lui un grandissimo numero di opere in genere di storia, di poesia, di critica, di letteratura ec. Le più conosciute sono: I. *Disputationes historicæ civiles*, Lipsia 1699 vol. 3 in 4°. II. Tre volumi in 8° di *Lettere*. III. Una *Continuazione* di *Sleidan* sino al 1678. IV. Un gran numero di *Dissertazioni* e di *Opuscoli* sopra diversi argomenti, ne' quali per altro ha posto più citazioni che raziocinj. V. *Poemata latina & græca, cum quibusdam Inscriptionibus*, Vittemberga 1702 in 12. Scriveva con facilità e con nettezza. — Non si deve confondere con suo fratello *Enrico Leonardo* SCHURTZFLEISCH, di cui parimenti vi sono alcune opere, tra le quali: *Historia Ensiferorum ordinis Teutonici*, Vittemberga 1701 in 12.

* SCHUT (Cornelio), nato in Anversa nel 1600, trasportato dalla sua decisa inclinazione, si applicò alla pittura, fu allievo del celebre *Rubens*, e si distinse pel suo genio pittoresco e poe-